



Spergiuro di governo

«Lei ha giurato fedeltà alla Repubblica italiana, quindi ci crede?»



“Non ho mai detto questo”. Repubblica? “Credo nella Costituzione, può bastare”»

Come fa ad essere ministro se non crede nella

Luca Zaia, Ministro dell'agricoltura
intervista a Libero 15/6/2008

Bavaglio ai giornalisti, cresce la protesta

Dura condanna dei reporter europei: sono scelte illiberali, ci batteremo. I cronisti italiani si mobilitano. Minniti: si rischiano derive autoritarie

Avviso d'emergenza

FURIO COLOMBO

Voci di estremo allarme si alzano nel Paese in cui un nuovo governo aveva fatto finta, sulle prime, di essere normale, un qualunque governo di destra europeo. Improvvisamente annuncia di seguito - e si prepara a imporre per decreto e con l'approvazione automatica della sua maggioranza - una serie di leggi con cui inventa un clima di tensione e paura. E risponde a quel clima inventato con leggi liberticide, anticostituzionali e contro il diritto di sapere. L'opinione pubblica libera e informata viene proclamata il nemico da eliminare. Come è stato detto da Antonio Di Pietro, è un volto che evoca paesi ad alto rischio come la Colombia. Ecco alcune voci che descrivono il nostro Paese oggi.

Stefano Rodotà: «Siamo di fronte a un fenomeno che l'Italia ha conosciuto in altri decenni: le leggi speciali. Giovanni Sartori: «La Carta della prima Repubblica non è stata abolita perché non c'è più bisogno di rifarla. La si può svuotare dall'interno. Basta paralizzare la magistratura. Alla fine il potere politico comanda da solo».

Marco Travaglio: «Personalmente annuncio fin d'ora che continuerò a informare i lettori senza tacere nulla di quello che so. Continuerò a pubblicare atti di indagini e intercettazioni che riuscirò a procurarmi, come ritengo giusto e doveroso al servizio dei cittadini. Lo farò in base all'art. 21 della Costituzione e all'art. 10 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo».

Eugenio Scalfari: «Attenti al risveglio. Può essere durissimo. Può essere il risveglio di un Paese senza democrazia».

segue a pagina 24

■ Italia «sotto osservazione» per i «venti illiberali» che soffiano sul nostro Paese: è durissima la protesta della Federazione dei giornalisti europei per la legge sulle intercettazioni annunciata dal governo. Una vera e propria legge-bavaglio che impedisce importanti indagini e viola - per usare le parole del documento approvato a Berlino - «i principi universali dei diritti dei media nelle democrazie moderne». Anche la Federazione nazionale della stampa si prepara alla battaglia: domani seduta straordinaria per valutare la proposta di sciopero.

Ma non ci sono solo le intercettazioni. In un'intervista a l'Unità il ministro ombra all'Interno del Pd, Marco Minniti spiega: «Il governo fomenta la paura, con i soldati a pattugliare le città danno il messaggio di essere in Kosovo».

alle pagine 2 e 3

Staino



L'APPELLO

Diamo il Nobel a Ingrid Betancourt



MAURIZIO CHERICI

Sono passati sei anni e cento giorni. Da cento giorni la testata de l'Unità propone ai lettori l'immagine del dolore di Ingrid Betancourt per ricordare il dramma di una donna sepolta nella foresta. Impossibile nascondere sotto altre notizie. Sei

anni e cento giorni, e non è successo niente. Noi de l'Unità chiediamo un gesto deciso alla comunità internazionale: il premio Nobel per la Pace può raccogliere attorno a Ingrid intellettuali e politici di ogni colore e tutti gli uomini di buona volontà.

segue a pagina 9

Opposizione troppo morbida? Sondaggio fa discutere il Pd

LECCE

Ucciso a coltellate un consigliere dell'Idv

■ L'hanno atteso sotto casa e colpito con cinque, sei coltellate al petto: Giuseppe Basile, 62 anni, consigliere provinciale dell'Italia dei Valori, è morto così, dopo aver urlato aiuto a una vicina di casa a Ugento, in provincia di Lecce. Un delitto dal movente inspiegabile: gli investigatori fanno sapere che stanno indagando in tutte le direzioni. Di Pietro: «Delitto assurdo, ci affidiamo alla magistratura». Veltroni: «Questo atto atroce ci spinge a non abbassare mai la guardia».

lervasi a pagina 5



Giuseppe Basile Foto Ansa

■ Opposizione troppo morbida? O addirittura remissiva, come indica un 40% degli elettori Pd nell'ultimo sondaggio di Mannheim? Tra i democratici si discute, ma tra i fedelissimi di Veltroni non ci sono dubbi: «Non si torna al 2001, al replay dell'antiberlusconismo che poi ci ha portati a fare l'Unione». D'accordo anche Bersani, mentre Enrico Morando manda un messaggio chiaro al centrodestra: «Sul dialogo vogliamo vedere fatti concreti rapidamente, non bastano le chiacchiere: entro l'estate si modificano i regolamenti parlamentari per cambiare la sessione di bilancio». E Nicola Latorre: «Le riforme istituzionali non si fanno a maggioranza, ma finora sul dialogo abbiamo sentito solo chiacchiere, non ci sono proposte concrete».

Carugati a pagina 4

Commenti

Il voto irlandese

PIÙ EUROPA PER TUTTI

GIANFRANCO PASQUINO

Prima la Francia, poi l'Olanda, nel 2005; pochi giorni fa l'Irlanda: tre voti popolari negativi, per quanto in ciascuno dei casi si possano, senza troppa fatica, individuare fattori idiosincratici e attenuanti particolaristiche, sono di per sé un segnale pessimo per chi crede nell'unificazione politica dell'Europa. Lo sono ancora di più perché quei voti negativi vengono da paesi che, per ragioni diverse, dovrebbero essere specialmente europeisti. Non soltanto la Francia e l'Olanda sono stati all'origine del processo di unificazione europea e, almeno la prima, ne hanno tratto sicuri profitti, ma quasi ad ogni passaggio significativo, dall'Atto Unico a Maastricht, i loro dirigenti politici hanno svolto un ruolo di grande rilevanza. Quanto all'Irlanda, è un paese di democrazia stabile e di buona qualità che ha ottenuto un'enorme spinta economico-sociale dai generosi fondi europei per lo sviluppo regionale, avendo anche saputo usarli in maniera efficace e senza "dispersioni" burocratiche.

segue a pagina 25

Prezzi

CHI CONTROLLA GLI SPECULATORI

PAOLO LEON

Qualcuno si sarà accorto di una singolarità, a proposito dei prezzi delle materie prime. Com'è noto, i prezzi si fanno sui mercati futuri, in larga misura nella borsa di Chicago: si tratta di quello, frumento o soia, è quello delle merci future il mercato di riferimento, sul quale si incontrano domanda e offerta. Tuttavia, questo mercato è anche la sede della speculazione finanziaria sulle merci: si comprano e si vendono i titoli rappresentativi delle merci a data futura. Anche se trattare nella borsa merci o nella borsa dei titoli azionari o obbligazionari non è la stessa cosa, la logica della speculazione è identica: si gioca al rialzo o al ribasso, si trattano derivati, si punta sugli indici, si commerciano opzioni di ogni sorta. Questo mercato è regolato dalla Commodity Futures Trade Commission (CFTC), un organismo federale americano, ma non da una vera e propria autorità terza di regolazione.

segue a pagina 24

LE ULTIME ORE DEL "CHE"

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO "CHE" GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

In edicola in allegato con l'Unità un documentario d'autore basato su immagini e testimonianze inedite

Può acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)



VIolenza alle donne: Amo perciò uccido

Per gentile concessione dell'editore Laterza pubblichiamo ampi stralci dell'introduzione al volume «Amorosi assassini», in libreria da questa settimana. Nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, nel libro sono stati usati nomi di fantasia, se necessario, pur in aderenza alla realtà dei fatti descritti.

È la punta di un iceberg quella che emerge nelle pagine di questo libro. Abbiamo raccolto, in ordine cronologico, circa trecento casi di violenza inflitta a donne da mano maschile, avvenuti in Italia nel corso di un anno, il 2006. Si tratta di casi accomunati da due caratteristiche: primo, essi sono diventati pubblici, ne hanno scritto, cioè, agenzie di stampa e giornali.

segue a pagina 7

EUROPEI DI CALCIO

L'Italia spera in Van Basten

Con la Francia si affida a Cassano

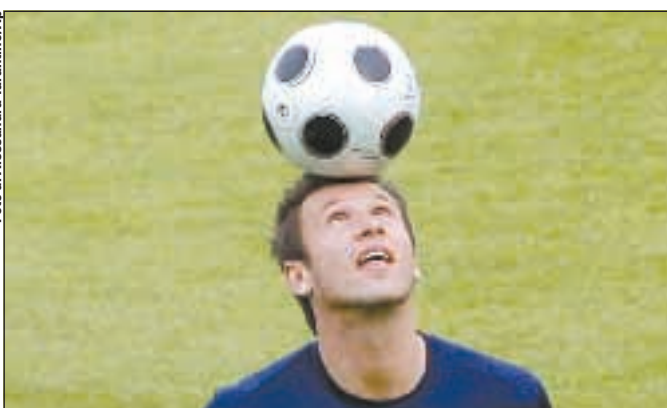


Foto di Alessandra Tarantola/Agf

Bucciantini a pagina 12